



LA VEGETAZIONE FLUVIALE

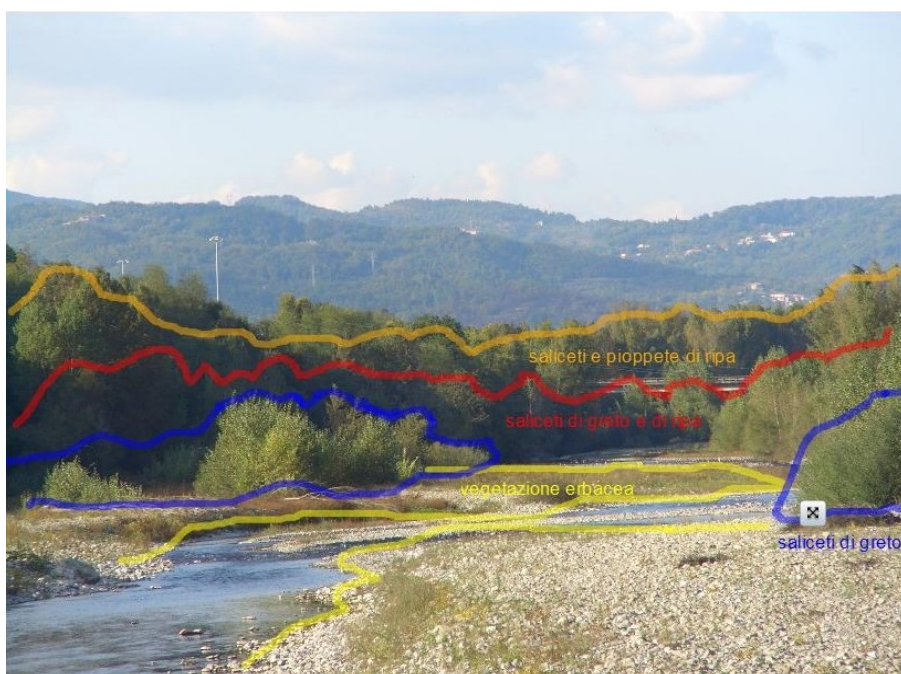
Classe I °A

a.s. 2009/10

La vegetazione lungo le sponde del fiume Magra

Osservando dalle finestre della nostra classe le sponde del fiume Magra ci siamo chiesti quali erano le piante e le erbe che le popolavano, così una mattina siamo scesi con le nostre insegnanti per conoscerle da vicino. Vogliamo quindi riferirvi i risultati delle osservazioni e delle ricerche da noi svolte che, pur avendo una valenza spazio-temporale limitata, si possono applicare a larghi tratti delle rive dei fiumi nel nostro territorio.

Sin dalla prima uscita siamo rimasti colpiti dalla grande biodiversità presente, per procedere nella nostra osservazione abbiamo quindi iniziato col suddividere (classificare) le varie zone per poterle osservare meglio.



Come illustrato in questa fotografia possiamo dividere la vegetazione nei seguenti gruppi :

vegetazione erbacea di greto

saliceti di greto

saliceti di greto e di ripa

saliceti e pioppete di ripa

vegetazione erbacea palustre

Vegetazione erbacea di greto

La vegetazione erbacea di greto ricopre le porzioni di greto fluviale emerse durante la stagione primaverile-estiva e sommerse in quella autunnale-invernale, essa è costituita dalla vegetazione erbacea ma anche da quella arbustiva o arborea in cui le giovani piante non si sono ancora sviluppate e si trovano al medesimo strato dell'erbacea. Queste comunità vegetali hanno quindi un carattere temporaneo o potremmo dire quasi stagionale, in quanto, ciclicamente, vengono sommerse completamente e talvolta sradicate dalla corrente. Appartengono a questo tipo di vegetazione molte specie annuali, che compiono il loro ciclo vegetativo nell'arco di tempo permesso dai periodi in cui il suolo non è inondato, numerose altre specie perenni e arboree, con grande capacità di diffusione che "tentano" di colonizzare nuove porzioni, quali ad esempio l'inula (*Inula viscosa* L.), l'ailanto (*Ailanthus altissima* (Miller) Swingle), il pioppo (*Populus nigra* L.). La vegetazione arborea di greto può essere suddivisa in due strati di cui quello maggiore arriva in media ad 1 m di altezza ed è composto prevalentemente dalle sopracitate specie arboree



Pioppo (*Populus nigra*), Salice (*Salix* sp.)

abbiamo scelte alcune da proporvi.

Fra le arboree vogliamo citare nuovamente il pioppo (*Populus nigra* L.), le cui gemme, raccolte alla fine dell'inverno, anche su rami recisi, poiché continuano a germogliare, si usano per le loro proprietà balsamiche.

Il salice (*Salix* sp.), in particolare il salice bianco, (*Salix alba* L.) fra le svariate specie ed ibridi, è quello maggiormente adoperato per usi medici, in quanto la sua corteccia contiene un principio, la salicina, con proprietà antipiretiche e antireumatiche.

pioniere, che comunque sono destinate a scomparire ciclicamente, anche se non con cadenza annua.

Alcune delle piante da noi incontrate sul greto, alla confluenza della Magra con l'Aulella, sono particolarmente interessanti per il numero di specie presenti, per le proprietà medicinali o per l'importanza storico culturale, non potendo mostrarle tutte nel dettaglio, ne



Piccole piante di pioppo e di acacia

Un tempo per i bambini deboli, si consigliavano bagni nel decotto di corteccia di salice.

Fra le erbacee annuali e perenni da noi riconosciute vogliamo evidenziare le seguenti, dotate spesso di proprietà terapeutiche, che accenneremo solamente per alcune, non essendo questo lo scopo della trattazione.



Topinambur (*Helianthus tuberosus* L.)

la piantagine (*Plantago lanceolata* L.), diuretica, depurativa, antiinfiammatoria. Il tasso barbasso (*Verbascum thapsus* L.) usato contro le affezioni dei bronchi. L'artemisia (*Artemisia vulgaris* L.) chiamata anche erba o corona di San Giovanni, erba di fuoco, amarella, assenzio delle siepi. Questa pianta è dotata di molte proprietà fra cui quelle toniche e stomaco-digestive, come il più noto assenzio. L'euforbia cipressina (*Euphorbia cyparissias* L.) dalle proprietà purgative, emetiche e diuretiche. Il suo lattice veniva utilizzato esternamente per cauterizzare calli e verruche

Bisogna ricordare però che è molto pericoloso se viene a contatto con gli occhi o le mucose.

La canapa acquatica (*Eupatorium cannabinum* L.) lassativo, diuretico e con svariate altre proprietà terapeutiche. Per uso esterno veniva usata come antisettico su pelli affette da acne, eczemi e foruncoli. Il topinambur (*Helianthus tuberosus* L.), dai bellissimi fiori gialli. La saponaria (*Saponaria officinalis* L.) così detta perché le sue foglie, e le radici, sbattute nell'acqua formano una schiuma come il sapone. Questa pianta veniva usata principalmente per imbiancare la tela e lavare i vestiti di lana, usando una forte decozione preparata con le foglie ed i fiori. Inoltre ha anch'essa molte proprietà terapeutiche: è diuretica, sudorifera, depurativa ed espettorante.

La dulcamara o corallina (*Solanum dulcamara* L.) facilmente riconoscibile per le



La dulcamara o corallina (*Solanum dulcamara* L.)

piccole bacche scarlatte che l'adornano in autunno. Anche questa pianta è dotata di proprietà terapeutiche, in passato se ne usavano i gambi raccolti in primavera o in autunno, ma, come molte solanacee, può essere pericolosa e produrre dolore di testa, ubriachezza, vomiti, svenimenti. L'erba morella (*Solanum nigrum* L.), anch'essa una solanacea, ha proprietà diuretiche ma anche narcotiche. Tutta la pianta è velenosa ma in particolar modo le bacche. La brionia (*Bryonia dioica* Jacq.) pur essendo anch'essa velenosa, nella medicina popolare, ne veniva usata la radice. Un tempo la sua radice fusiforme e spesso biforcata veniva venduta al posto della rara e famosa mandragora, una delle cinque piante magiche. L'uva turca (*Phytolacca americana* L.) dalla polpa delle bacche mature un tempo si ricavava una sostanza tintoria per colorare il vino, questa pianta può essere tossica. Ed ancora la borracina bianca (*Sedum album* L.), l'inula (*Inula viscosa* L.), la nappola spinosa (*Xanthium italicum* Moretti), il meliloto (*Melilotus alba* Medicus), il poligono nodoso (*Polygonum lapathifolium* L.), gli strigoli (*Silene vulgaris* (Moench) Garcke), la vite (*Vitis vinifera* L.), la nepitella (*Nepeta cataria* L.)



Uva Turca (*Phytolacca americana* L.)



Inula (*Inula viscosa* L.)



Nappola spinosa (*Xanthium italicum* Moretti)



Poligono nodoso (*Polygonum lapathifolium* L.)



Tasso barbasso (*Verbascum thapsus* L.)



Artemisia (*Artemisia vulgaris* L.)



Strigoli (*Silene vulgaris* (Moench))



Saponaria (*Saponaria officinalis* L.)



Nepitella (*Nepeta cataria* L.)



Vite (*Vitis vinifera* L.)

Saliceti di greto

La vegetazione erbacea di greto è a contatto con quella arborea di greto che rappresenta lo stadio successivo, quello temporalmente più evoluto. Questa è costituita da salici (*Salix sp.*) prevalentemente a portamento arbustivo (come *Salix purpurea* L. subsp. *purpurea* e *Salix eleagnos* Scop.), che formano cenosi sulle porzioni di greto meno disturbate anche se soggette a cicliche immersioni. In questi saliceti, che raggiungono altezze massime di circa 12 m, troviamo le medesime specie erbacee viste in precedenza, se la copertura è sufficientemente rada da consentirne la crescita. Spesso il pioppo, che ha una crescita più veloce dei salici, domina inizialmente queste associazioni vegetali, ma avendo radici meno profonde e presentando una minor resistenza all'azione delle piene, viene facilmente abbattuto a causa delle medesime, un volta raggiunta una certa dimensione.



Quando invece la barra dei depositi alluvionali è più stabile e rialzata e si collega alla sponda, il pioppo nero diviene dominante assieme al salice bianco (*Salix alba* L.) e talvolta all'ontano (*Alnus Glutinosa* L. Gaertner), che non abbiamo trovato nella porzione di fiume da noi studiata, e l'associazione si evolve nei saliceti di ripa.



Saliceti di ripa

I saliceti di ripa si formano laddove un aumento di sostanza organica nel suolo, dovuto alla decomposizione della biomassa vegetale ed a un minor dilavamento, e il deposito di sedimenti più fini permette lo sviluppo di associazioni boschive ad alto fusto composte prevalentemente da: salici (*Salix alba* L., *Salix cinerea* L., *Salix fragilis* L.), ontani (*Alnus glutinosa* L.) e acacie (*Robinia pseudoacacia* L.).



Gli strati arborei e arbustivi inferiori di queste associazioni sono composti in gran parte dalle stesse specie degli strati superiori, negli strati ancora inferiori troviamo l'inula (*Inula viscosa* L.), il rovo (*Rubus ulmifolius* Schott), l'artemisia (*Artemisia verlotorum* Lamette), talvolta la rosa (*Rosa sempervirens* L.), e il luppolo (*Humulus lupulus* L.)

Vegetazione erbacea palustre

Compongono questo tipo di vegetazione piante erbacee che crescono in prossimità o in aree permanentemente sommerse da acque a scorrimento lento o pressoché nullo. Fra queste piante erbacee troviamo: *Holoschoenus vulgaris* Link, *Typha angustifolia* L., *T. latifolia* L., *Epilobium hirsutum* L., *Veronica anagallis-aquatica* L., *Lythrum salicaria* L., *Mentha acquatica* L., le più conosciute sono la tifa (*Typha angustifolia* L.) e la salcerella (*Lythrum salicaria* L.) .

Queste aree hanno un carattere temporale legato al dinamismo proprio del fiume e sono soggette a variazioni sia nel numero che nel tipo di specie, si possono trovare lungo canali rimasti isolati, lungo lo scarico di fogne o in laghetti poco profondi formati da zone di escavazione abbandonate o da altri interventi artificiali.



Typha sp.

Purtroppo dopo l'esondazione del fiume Magra, il suo letto, alla confluenza con l'Aulella, è stato "ritracciato" dalle ruspe, nel tentativo di impedire una nuova esondazione, noi speriamo che prima le piante pioniere, e poi le altre, compaiano nuovamente a colonizzare ed abbellire le sponde dei due fiumi.

Bibliografia

- AAVV, *Il paesaggio vegetale delle Anpil del fiume Magra*, Mori Massa, 2009
Fiori A., *Flora Italiana*, Ricci, Firenze 1933
Micheletti A. M., *Elementi di Botanica descrittiva*, Loescher, Torino, 1890
Pignatti S., *Flora d'Italia*, Edagricole, Bologna 1982
Simonetti G., M. Watschinger, *Erbe di Campi e Prati*, Mondadori, 1986

Coordinamento Ubalda Novelli e Maura Quartero

Classe I A, a.s. 2009-2010

Bacci Luis Enrique, Bianchin Andrea, Bondi Dario, Capasso Assia, Carbone Chiara, Castellano Emanuela, Castellini Manuele, Cinquanta Elisa Maria, Cisotto Giulia, Janz Clara, Lagomarsini Martina, Lombardi Luca, Popa Darius Alexandru, Sammuri Leonardo, Tassi Alessandro, Tonelli Sara, Verrini Benedetta, Zangani Beatrice.